

## NECESSITÀ E CUPIDIGIA

È difficile dire dove finisce la necessità e dove inizia la cupidigia, nessuno può dire *"tu hai bisogno di questo, mentre di quell'altro non hai bisogno"*, sarebbe il presupposto di un atteggiamento di superbia e di giudizio, anche se a volte viene fatto inconsapevolmente e senza pregiudiziale. È una questione troppo personale e intima; se la politica, l'economia o la religione presumono di sapere di cosa ha bisogno la gente è un errore, poiché la soluzione ai propri bisogni è personale e molto intima.

Questo dialogo, che apparentemente non ha nulla di magico e spirituale, può essere estremamente illuminante sotto vari aspetti della nostra quotidianità.

È importante saper vivere nel mondo materiale ma anche in quello spirituale, è importante capire l'uso del denaro e la vita materiale, per comprendere e capire la vita spirituale sotto altri punti di vista. Non ci si può dedicare solo alla vita materiale oppure solo alla vita spirituale, *ogni cosa serve*.

### ***Rapporto con la materialità, rapporto con la spiritualità, quale dei due ha più importanza?***

Devo prima risolvere le questioni materiali per poi essere più libero per pensare alla spiritualità, o devo abbandonarmi alla spiritualità e lasciare da parte la materialità? Con questo dilemma si passa tutta una vita a speculare sulla questione con il risultato che alla fine non agiamo in modo deciso. Per superare questo "dilemma" bisognerebbe comprendere e *camminare intelligentemente tra quello che è necessario e quello che è superfluo*.

### ***Necessità e cupidigia: qual'è la frontiera tra una cosa e l'altra?***

La chiave si trova nella sensazione che si prova per le cose materiali della vita e il piacere che questa sensazione dà. Quando entriamo in un negozio e vediamo delle cose che possiamo comprare, proviamo delle sensazioni: ad esempio il piacere che da l'utilizzo di questo o quell'oggetto, ma, una volta tornati a casa con il nuovo oggetto acquistato, scopriamo che la sensazione di piacere provata al negozio non ha la stessa forza di prima, il nuovo oggetto non è più così importante. Spesso la pubblicità emozionante vista in TV, oppure tutte le luci e la sofisticazione della vetrina ci convincono a comprare qualcosa che spesso alla fine si rivela inutile. Per questo dobbiamo stare attenti al **mondo delle sensazioni** e al **piacere** che provocano queste sensazioni, dobbiamo saper **stare svegli e presenti** a noi stessi, in quello che si chiama il **Ricordo del nostro Essere**, senza mai dimenticare la vita verticale di cui abbiamo già parlato.

### ***Bene, ma allora di che cosa abbiamo bisogno?***

Per quanto riguarda la **necessità vera** sicuramente possiamo dire: pane, cibo, senza dubbio un vestito e un rifugio, una casa dove vivere. È difficile dire che non abbiamo bisogno di un telefonino, è difficile dire che non abbiamo bisogno di una televisione o di una macchina, però quando in una stanza c'è una televisione e nell'altra c'è n'è un'altra e poi un'altra ancora, quando si abusa di queste cose, e non si trova il limite tra necessità e cupidigia questo diventa un problema; **si crede di aver bisogno sempre di qualcosa**, non ci accontentiamo mai di quello che abbiamo, ma questo è un problema interiore, *è un problema di povertà interiore*.

Quando uno è vuoto dentro ha bisogno di riempirsi, di mettere dentro qualcosa che viene da fuori, per questo è difficile trovare un limite tra la necessità e la cupidigia, bisogna stare molto attenti a questo perché spesso è solo curiosità, ogni volta che *"sentiamo il bisogno di qualcosa"*

bisognerebbe fare una valutazione veramente sincera domandandosi “*mi serve o non mi serve?*”, se non riusciamo a fare questa “valutazione” i soldi non sono mai abbastanza, perché vorremmo acquistare tutto quello che vediamo. Quello che *possediamo* non è mai abbastanza, e questo crea un conflitto nella società perché tanto più una persona possiede molte cose per sé, tanto più cresce la povertà sociale, *cosìché la ricchezza di una singola persona è la povertà di un'altra*, poiché si perde l'equilibrio.

Quando pensiamo solo a noi stessi, alle nostre cose personali, alla nostra famiglia, al nostro desiderio è ovvio che non possiamo percepire il desiderio degli altri, i bisogni delle altre persone, sono talmente concentrato a pensare solamente a me che non sento gli altri; quando mi concentro nel mio Essere io posso percepire il dolore, l'allegria di un bambino, di un anziano, di una persona povera, posso capire le preoccupazioni di una persona ricca perché sono nel ricordo del mio Essere. **Solo nel ricordo del mio Essere trovo un limite che mi aiuta a capire quello di cui ho bisogno.** Se mi dimentico dell'Essere, se mi dimentico della vita verticale, vivo solo la vita orizzontale e penso solo che ho bisogno di questo, di quello, di quell'altro, infinitamente *non trovando mai un limite*. Ripeto, abbiamo bisogno del pane, del vestito, del rifugio senza dubbio, ogni essere umano ha bisogno delle cose basilari e per avere tutto ciò c'è bisogno del denaro, e **che possiamo dire del denaro?** Possiamo dire che non è né buono né cattivo, tutto dipende dall'uso che si fa del denaro, se lo usi per il bene è buono, se lo usi per il male è cattivo. **Tutto dipende dall'uso che se ne fa.**

Anche il denaro è diventato una questione psicologica perché se hai in tasca o in banca dei soldi ti senti tranquillo e sereno, quando non hai con te in tasca dei soldi o non li hai in banca ci preoccupiamo perché abbiamo creato una dipendenza psicologica con il denaro. C'è gente che ha bisogno del denaro non perché ne ha bisogno, ma perché da esso deriva la tua sicurezza psicologica, perché è povero interiormente e non ha un contatto, un rapporto con se stesso, non mette in pratica il ricordo del suo Essere, si dimentica del suo Essere, e nel momento in cui si dimentica del suo Essere, ovviamente, ha bisogno di tanto denaro credere di avere una certa “*sicurezza*”.

**Non c'è fede**, non ci si fida di uno che non ha denaro, e **ignoriamo le cose che è capace di fare l'Essere**, come si chiude una porta che sembra segnare la fine della vita, Egli apre un'altra porta, e inizi a trovare un altro lavoro e ricominci da capo. **Tutto può cambiare in un secondo**, però la mente fa credere che sei arrivato alla fine, al fallimento, e che hai già finito il percorso della tua vita, stiamo attenti a pensare che è la fine, solo perché sembra che quella situazione sia giunta alla fine, ed ecco!... *una porta si apre per darne una nuova continuazione*. E questo succede spesso con la vita materiale, è difficile che una persona possa andare a letto senza il pane, senza il vestito, senza il rifugio, soprattutto quando si ricorda del suo Essere, perché quando io mi ricordo del mio Essere, entro in contatto con l'Essere, automaticamente l'Essere entra in contatto con quello degli altri, questo significa che se io vivo un momento difficile qualcuno di voi avrà una visione, una rivelazione, un sogno, che indica che “*Quella persona ha dei problemi personali, di salute, di soldi, perché l'ho sognato, l'ho visto*”, questo succede perché siamo in contatto attraverso l'Essere, e la Divinità sa perfettamente come organizzare le cose in modo che non ti venga mai a mancare quello di cui hai bisogno. Quando uno crede di essere solo, non è mai solo, sempre una porta si chiude per permettere alla nuova di aprirsi.

Queste sono le cose che deve insegnare la vita, però chi pensa esclusivamente dal punto di vista della vita orizzontale (materiale) e non percepisce l'Essere, rimane isolato a tal punto che non sta in contatto con nessuno e nessuno sta in contatto con lui. È come internet, tu ti colleghi ad internet e sei collegato alla rete di tante cose, se ti colleghi al tuo Essere entri in contatto con l'Essere dei colleghi, con quello del vicino, del padre, del nonno, del figlio, del madre, degli amici ecc.. tutto è in interrelazione, tutto sta in contatto tramite l'Essere, per questo motivo non ci si deve mai dimenticare il proprio Essere, perché il proprio Essere sa mettersi in contatto con l'Essere di quella persona che un giorno ti chiama per telefono e tu gli racconti quello che succede, e quella persona

"fatalità" ha la soluzione al problema. Questo è il motivo per cui non tutto dipende dai soldi, tutto dipende dalla vita interiore, il *denaro sistema tutto, non risolve tutto*, si può avere una grande quantità di soldi in banca e basta una malattia che ti fa spendere tutto in 6 mesi. **Le situazioni non dipendono dalle cose materiali, dipendono dal rapporto che si ha con il proprio Essere**, dal rapporto che si ha con la famiglia e con gli amici, il rapporto che si ha con l'umanità. **Tutti siamo parte di tutti**. Quella porta che si chiude è un periodo che finisce, ma subito ne inizia uno nuovo. Credere nelle cose che non vediamo sembra strano, però spesso la vita sorprende con cose che non ci si aspetta, che sorprendono. Il pessimismo è sempre presente perchè non abbiamo fede. Quando guardiamo indietro nel tempo e ripensiamo a quando tutto ci sembrava finito, ci accorgiamo invece che è arrivata la vecchiaia e che abbiamo vissuto, abbiamo mangiato, e abbiamo avuto un vestito e una casa, e tutte le cose che sembravano impossibili le abbiamo ricevute, nonostante una società in piena crisi e dove c'è ingiustizia, le persone trovano sempre qualcosa per sopravvivere. È strano che anche il mendicante, quella persona posta in un angolo, vive, mangia, dorme, ma se quella persona non si dimenticasse del suo Essere potrebbe trovare una corrente di comunicazione con gli altri Esseri tali da far agire le altre persone a portargli aiuto.

### ***Dove finisce la necessità e dove inizia la cupidigia?***

E' difficile dirlo soprattutto se si possiedono delle cose, perchè quando non siamo in contatto con l'Essere, ci rifugiamo nei soldi, e iniziamo a lavorare, lavorare costantemente, senza fermaci per la paura della povertà, della miseria. La povertà è il primo step, dopo viene la miseria, la disgrazia che è la cosa peggiore. **Questo è il mondo nella vita orizzontale.**

### ***Proviamo a valutare la necessità e la cupidigia nel mondo della verticale.***

La cupidigia nelle cose "spirituali" si trasforma in **ambizione** esempio: "*desidero ardentemente sedermi alla destra del Padre*"; oppure *ho l'ambizione di sperimentare l'uscita dal corpo*, o ancora *ho l'ambizione di conquistare le virtù*, *ho l'ambizione di una coscienza sveglia*, *ho l'ambizione della chiarezza*, *ho l'ambizione di comandare*, *di conoscere il passato e il futuro*, *di entrare in contatto con i grandi maestri di saggezza*, e così uno trasforma la sua **cupidigia in ambizione**. Ha fallito con la via materiale, e adesso entro nella via spirituale ma con la stessa cupidigia, in realtà questa persona non sceglie la via spirituale perchè ama questi studi, quello che ha spinto questa persona a fare questa scelta di abbracciare solo la via spirituale è una persona con una grande paura di vivere. Tanta gente che si rifugia nella vita spirituale non perchè ama questi studi, ma perchè ha paura di andare all'inferno (di scoprire il proprio inconscio). È molto sottile e sconosciuto il lavoro che fa la nostra parte egoica, l'inconscio: **trasforma la cupidigia in ambizione**. Così l'ambizione ha diverse facce, si può presentare con la faccia di una donna, di un uomo, di un giovane, di un anziano, di un materialista, di un mistico, l'ambizione ha la faccia del santo, ma anche del diavolo, sono diverse le maschere dell'ambizione.

**Io ambisco ad avere ambizione**, ma voglio essere umile, questa lezione è molto importante, perchè l'aspetto materiale si trasforma in aspetto di ricerca interiore (o spirituale), e la ricerca interiore in aspetto materiale, e spesso uno si muove in questi due mondi. A volte promuovere lo studio della "ricerca spirituale" è usato per guadagnare soldi, per approfittare dell'ignoranza della gente. Gli studi alla ricerca interiore risvegliano i sensi a un mondo nuovo, che però può essere usato nel bene o nel male. E' un risveglio della coscienza, ma la domanda è questa: *il risveglio della coscienza lo userai per il bene o per il male, lo userai come beneficio personale da condividere con gli altri, per cambiare te stesso o per cambiare la vita degli altri?* **Non cercare di cambiare la vita degli altri senza cercare di cambiare la propria.**

**Non è che il denaro non serve, dipende dall'uso che se ne fa.** Con il denaro puoi fare una grande opera o l'esatto contrario e creare tanta povertà. Spesso uno desidera non solo le cose materiali anche quelle spirituali. Per cupidigia uno vuole mangiare sempre bene, avere sempre un bel vestito, e vivere in un rifugio elegante, però per fare questo bisogna mettere in conto un grandissimo

sacrificio, significa dedicare tutta la tua vita solo a questo. ***Veramente hai soltanto bisogno di pane, vestito e rifugio, non hai bisogno di niente altro?*** Non è che forse senti il bisogno di qualcosa che si chiama **Pace Interiore, o Felicità**, oppure pensi di dover sacrificare la tua pace interiore e la tua felicità per avere solo un buon pane, un buon vestito o un buon rifugio? ***Questo è l'unico senso della tua vita?*** Spesso il povero invidia il ricco, pensando che il ricco abbia tutto, e invece è il ricco che guarda il povero e prova invidia perchè ha più tempo libero, perchè può vivere la vita in altri modi, invece il ricco ha un grande timore, una grande paura per le sue ricchezze, non si fida di nessuno. Non sappiamo qual'è esattamente il punto di equilibrio, probabilmente è il proprio Essere, sembra che se uno cerca Dio, cerca la Giustizia di Dio, tutto viene come conseguenza di questa ricerca. Realizzare consciamente la presenza di un Essere Spirituale in noi e investire quotidianamente un momento per ricordare che noi abbiamo un Essere Spirituale, renderci consapevoli che le cose che abbiamo non sono solo per lo sforzo che noi facciamo, lo sforzo personale che sicuramente ci ha premiato nel poter disporre di una certa "materialità", ma lo scopo di avere una disponibilità materiale è perchè la si possa condividere, spesso abbiamo abbondanza di materialità per avere la possibilità o essere un canale per condividere questo "benessere materiale" con altre persone.

**Provare il piacere di condividere si chiama cooperazione. Tutto l'Universo è una cooperazione, atomi, molecole, cellule, organi.** Tutti lavorano e funzionano in cooperazione, in cooperazione tutto lavora perfettamente. Il capitalismo non funziona perchè non è un metodo di cooperazione, è solo per l'accumulo di ricchezza personale; non funziona neanche il comunismo, perchè non è vera cooperazione, perchè a capo del comunismo c'è sempre una persona ricca che si nasconde, e che alla fine si rivela essere un capitalista. Il comunismo ha fallito, così come il capitalismo. Sicuramente se dobbiamo scegliere tra il comunismo e il capitalismo, forse è meglio il capitalismo dove si può mangiare, però non possiamo dire che sia il metodo perfetto di una società. In futuro il metodo perfetto sarà quello che definiamo **cooperazione**, quello che dai, ricevi; è questa una legge dell'universo, quanto più dai, più ricevi. Se tu dai delle scarpe ti arrivano scarpe, se dai cibo ti arriva cibo, tutto quello che tu dai ti arriva, è una legge dell'universo. Tutto quello che va, torna. Non dobbiamo dimenticare che l'universo è rotondo, curvo, per cui se immaginiamo una linea che parte davanti a me in modo infinito arriva dietro di me, perchè l'universo è rotondo, tutto va e tutto torna, dare e ricevere è il vero modo che ci darà la possibilità di sviluppare una nuova società. E' la legge della cooperazione: quanto più si da, più si riceve. E che allegria quando tu ricevi, così puoi continuare a dare.

La "legge" della cooperazione si basa sul concetto di dare e ricevere reciproco, ma non essendo essa scritta a volte ci si trova di fronte a persone che amano solo dare perchè il proprio orgoglio non gli permette di ricevere, e questo è il grande conflitto tra gli essere umani, non capire che tutto quello che dai - anche un sorriso che tu regali - ricevi. Se arriva una persona e la inviti a mangiare, stai sicuro che in quella casa mai mancherà il cibo. E' una legge di compensazione costante, cosichè **la ricchezza dipende dalla capacità di condividere le cose che hai con gli altri**. E' una legge dell'Essere Spirituale, ricordarsi l'Essere è ricordare questa Legge, aver la fiducia che non ti mancherà mai niente nella vita materiale; mai ti mancherà il pane, il vestito, il rifugio, non si sa come, però arriva sempre un aiuto perchè nel ricordo dell'Essere si crea quella comunicazione che non soltanto serve per dare, ma anche per ricevere.

Creando tra le persone il canale della condivisione si innesca un circolo virtuoso di dare e ricevere costante. Qualche volta c'è bisogno di fare pulizia in casa, tante scarpe che non usiamo, tanti vestiti, la casa è piena di oggetti e di cose che non usiamo, e tanta gente ha bisogno di queste cose che noi non usiamo più. Dobbiamo trovare un modo, un canale intelligente per fare in modo che tutte queste cose si muovano, circolino, come i soldi, tu non puoi trattenere tutti i soldi, i soldi si devono muovere così funziona l'economia. Il problema è l'ego, il desiderio dell'attaccamento, la paura di perdere delle cose, non fidarsi dell'Essere. Quando uno è povero interiormente cercherà sempre

delle ricchezze esterne, che non sono quelle vere, sono ricchezze che finiscono, e questo è causa di guerre e di miserie, delle migrazioni delle popolazioni da una parte all'altra del mondo, non abbiamo capito che il corpo umano è fatto per ricevere e per dare, che il corpo è YIN e YANG, che tutta la parte sinistra riceve, e tutta la parte destra è un continuo dare. Così è come funziona il cuore, il polmone, ogni organo funziona così, sono principi semplici che bisogna comprendere e mettere in pratica. Ci sono persone che pur non avendo mai sentito questa lezione, vivono in questo modo di scambio circolare e nella loro casa c'è sempre tutto ciò di cui hanno bisogno, ciò che è il necessario.

Dove finisce la necessità e dove inizia la cupidigia, io non posso dirlo, ognuno dovrà farlo rispondendo al proprio Essere, se ci allontaniamo dal proprio Essere e abbiamo perso contatto con Legge del dare e ricevere, continuiamo ad accumulare. Allo stesso modo ci può capitare di vivere in una grande miseria o in povertà, ma questo non è solo un problema della politica o della economia della nazione, è anche un problema personale, anche i politici che arrivano in quei posti importanti se non applicano il metodo della cooperazione creano un conflitto nella nazione. È la legge di dare e ricevere, distaccarsi dalle cose, quando qualcosa viene fatto uscire è perché lascia spazio affinché qualcosa di nuovo possa entrare, altrimenti non entrerebbe mai in quella casa. ***Nella tua vita non succede niente di nuovo? è diventata una gabbia? è diventato un posto chiuso dove non entra la luce, dove tutto è buio?*** paura e ambizione, cupidigia per ignoranza, hanno preso posto nella tua vita. Lo stesso vale per i soldi, siamo così attaccati alla moneta che non vediamo qualcuno vicino a noi che ha bisogno di un aiuto. Spesso facciamo finta di niente ma la povertà di una nazione o di un pianeta non esisterebbe se ognuno iniziasse a condividere un po' di quello che ha, senza giustificarsi pensando che sia un problema del presidente, dei governanti, dei responsabili della nazione, un problema della politica, **la povertà è un problema di tutti.**

Qui in Italia si sente spesso e forte la cooperazione per cause diverse, con raccolta di fondi, che non si sa se tutti i soldi raccolti vanno a buon fine, però è una cosa che spesso succede qua in Italia. Lottare per una causa, una malattia di una persona, per la povertà ecc.. cose su cui probabilmente il resto d'Europa non è d'accordo, però è importante che anche se spesso si parla delle crisi economiche in Italia, gli italiani mangiano bene, perché sanno condividere. Lo possiamo dire noi che veniamo dall'estero, per voi italiani è una cosa normale per noi è una cosa diversa. Sicuramente questo è il segreto di una comunità nella quale si condividono le cose: tu mi dai olio, io ti do pasta; facciamo lo scambio delle cose, ***si chiama sistema di condivisione.*** Io credo che la vera economia è la condivisione, non quella gestita dalla politica o dalla finanza, ma l'economia della gente che incontra, che sanno condividere delle cose, e che con tutti i suoi limiti è sempre capace di condividere qualcosa.

Anche il popolo messicano condivide, la gente si può presentare a casa tua con una gallina, con la frutta, ti regalano delle cose, ti invitano a pranzare, è un popolo così. ***Con questo voglio sottolineare l'importanza della legge della cooperazione.*** Condividere, cooperare, questo è il futuro dell'umanità che sopravviverà a questo periodo di crisi per prepararsi alla successiva età dell'oro.

**La cooperazione agisce in modo che non manchi mai il necessario.** Anche lo studio della ricerca interiore agisce nella cooperazione spostandosi dal piano materiale a quello mentale-psichico. Se davanti ad un problema psicologico di una persona, si rimane in silenzio e non si condivide quello che si sa, oppure abbiamo paura di dire qualcosa di “diverso” per non essere giudicati, quando si potrebbe dire qualcosa per aiutare senza necessariamente fare una “conferenza di spiritualità”, perdiamo l'occasione di condividere un pensiero nuovo o la cosa giusta per quella persona in difficoltà psicologica.

Condividere soluzioni ai problemi esprimendo senza paura anche concetti nuovi che attingono alla sfera della ricerca interiore o spirituale è importante per dare degli spunti di riflessione che vadano oltre la linea orizzontale della vita. Così come si condividono le cose materiali, senza paura di

rimanere senza perchè sappiamo che tutto ritornerà, così condividiamo la conoscenza con piacere e allegria sapendo di poter aiutare una persona che è in una situazione difficile dando una soluzione.

***Perchè chi non da niente, anche quello che ha lo perde. E' la legge dell'universo.*** Non dare niente non significa solo trattenersi dal dare, significa anche che quel poco che tu hai, lo perdi. La grande ricchezza di un essere umano è trasformare la sua povertà in ricchezza condividendo la piccola povertà che ha.

E' importante condividere questo l'insegnamento, potrebbe essere la parola al momento giusto, dare un consiglio, magari uno non ci crede, però aver detto alla persona come la pensiamo in relazione alla situazione che vive, senza entrare in un discorso profondo, può essere l'aggancio per questa persona a trovare la soluzione al suo momento in difficoltà.

Mi ricordo di un ristorante che era sulla strada e che aveva un elefante all'entrata della porta, la cosa strana era che l'elefante era rivolto verso l'interno, non che esce ma che entra, è un'abitudine indiana avere in casa un piccolo elefante che si mette con la schiena che guarda verso la porta. Non che sta uscendo, ma che sta entrando. Mi ricordo che il ristorante aveva un grande elefante all'entrata e io mi impressionai molto tanto era grande quell'elefante di pietra, così al ragazzo del ristorante che era lì fuori, gli dico *"tu sai perchè questo elefante si trova così in quella posizione?"* Lui mi dice *"non lo so"* e gli racconto che è una tradizione indiana, perchè l'elefante è un simbolo del Logos, dell'abbondanza, e che è meglio metterlo in modo che entri in casa non che esca. I simboli sono molto potenti.

Così esiste un simbolismo per le cose che si raccattano da terra, o l'abitudine di portare a casa il cibo da un ristorante: porta miseria, nel senso che alimenta l'abitudine a rimanere attaccati alle cose materiali, non che sia un male portare a casa un pezzo di pizza dal ristorante ma meglio mangiarla tutta, o lasciarla là. Sono delle simbologie da osservare e che la natura in se insegna. Ad esempio mettere in casa delle piante che hanno delle spine come un cactus, significa dolore, sacrificio, lacrime; o avere un girocollo di perle anch'esse sono fatte con dolore e sacrificio. Cose così sono simboli della natura che servono per comprendere anche come agire, o come consigliare qualcuno.

Ai bambini ad esempio gli dico *"tu sai che lunedì significa la Luna, e che Martedì è il pianeta Marte, e che Mercoledì è Mercurio, e che Giovedì è Giove, Venerdì è Venere, che il sabato è Saturno e che la Domenica è il Sole?"* E i ragazzi o i bambini rimangono stupiti da queste cose, non sanno che i giorni della settimana sono collegati ai pianeti. Uno può seminare delle curiosità nelle persone che vivono una vita meccanica e materiale, che vedono soltanto la vita orizzontale e mai la verticale, qualche volta serve dare questi spunti per poter far cambiare il modo di vedere le cose.

E così uno può fare lo stesso condividendo le cose spirituali in modo semplice, molte persone hanno bisogno di questo tipo di ***"curiosità"***. Anche una persona che soffre molto perchè ha perso qualcuno di caro, o perchè ha una grave malattia e dovrà morire a breve. Si approfitta di questi momenti per raccontare delle cose che possano dare una visione diversa degli accadimenti.

**Tra la necessità e la cupidigia il limite è la sensazione.**

*Passiamo dalla necessità alla cupidigia attraverso le sensazioni.*

Quando entro in un negozio e vedo un vestito ben presentato, che mi piace tanto, mi crea una sensazione tale che cerco di averlo a qualunque costo perchè io ho bisogno di comprare quel vestito per soddisfare la mia sensazione. Così facendo abbiamo creato una sensazione che è falsa, bisogna stare attenti alle sensazioni e al piacere delle sensazioni che sono fugaci, che finiscono presto, che non hanno lunga vita, è solo il piacere di un momento. Bisogna stare attenti alle false sensazioni, ad esempio guardiamo il nostro vestito e ci sembra vecchio, guardiamo quello della vetrina, ci

riguardiamo e abbiamo la sensazione di sentirci povero, ma è solo una sensazione, non è una cosa reale. Per questo motivo uno non è mai contento di quello che ha, perchè ha troppe sensazioni ma ancora più *desidera* queste sensazioni. Il mondo è fatto di sensazioni di piacere e di emozioni che la mente crea ad arte per generare sulle persone una finta sensazione di ricchezza, che in realtà cela una grande povertà. Colui che è povero internamente, si sentirà sempre povero, non importa se ha 2 o 3 macchine, un aereo, una barca, *la sensazione di povertà lo accompagnerà sempre*, è un problema psicologico, *è un problema di sensazione*. Quando una persona trova la sensazione interiore dell'Essere finiscono le sensazioni di povertà e trova la vera ricchezza interiore.

Spesso ci sentiamo poveri, invece semplicemente non sappiamo di vivere in una ricchezza che non si vede, perchè la ricchezza non è solo materiale, sono tante altre le cose importanti che fanno parte della vita. **Fare un bilancio della propria vita è importante**, e non bisogna dimenticare di ringraziare per le cose che abbiamo, è importante essere grati per ciò che abbiamo, è molto importante ringraziare il proprio Essere per quello che ogni giorno ci dà, non dobbiamo cadere nell'errore di pensare che quello che abbiamo l'abbiamo guadagnato da soli: *non sai che hai un Essere che si occupa di te?* La tua Madre e il tuo padre Divino non ti faranno mancare mai le cose di cui hai bisogno. Quando uno ringrazia crea la fede, e l'Essere gli risponde. Quando uno non ringrazia è un ingrato, è come quando fai un regalo ad un bambino che non ringrazia, quello è un bambino ingrato che non apprezza il regalo che i suoi genitori gli hanno fatto, quel bambino non è ben educato. Bisogna ringraziare sempre per il poco che si ha, la salute, pochi soldi, il necessario per sopravvivere ed andare avanti, e vivere in felicità, e far felici altri, perchè la felicità da solo è egoismo e non serve a nulla, il segreto della felicità è che fai felice qualcun'altro, non solo te stesso.

Come avete intuito sto facendo con voi una riflessione e allo stesso tempo faccio anche autocritica, per portare all'interno anche la parte negativa. Per quello che mi riguarda riconosco la mia ambizione segreta per le cose spirituali, faccio le cose (pratiche) aspettando una risposta spirituale. Penso a quello che devo fare per “guadagnare” esperienze spirituali, così facendo agisco per ambizione non per amore verso l'Essere.

Lo scopo della vita non è l'ambizione e la cupidigia quella è la più grande povertà, ma ***lo scopo della vita è condividere***.

***Tutto il segreto è che se tu hai, condividi***. E anche se tu non hai, il poco che hai lo condividi. **È come un capitale che si moltiplica, questo è il segreto**. Il segreto trascende l'economia, la politica, non è un problema della società, è un problema del singolo cittadino che deve fare lo sforzo di condividere e non pensare solo di accumulare.